

PALERMO. Sono 15 mila i lavoratori interessati dal provvedimento Per tutti scatta l'avanzamento di fascia economica Gli aumenti di stipendio variano da 50 a 193 euro al mese



FASCIA	CATEGORIA	CONTRIBUTO	STIPENDIO USUO	INDEMNITÀ DI AMMINISTRAZIONE	
A 1.000 dipendenti	Commerci Agenti tecnici	A1	50,00	7.041,05	8,00
		A2	53,00	8.177,80	8,00
		A3	57,00	9.397,87	8,00
		A4	61,00	10.821,09	8,00
		A5	65,00	12.471,99	8,00
B 900 dipendenti	Archivisti Collaboratori amministrativi	B1	61,00	8.771,41	10,00
		B2	67,00	9.120,29	10,00
		B3	73,00	9.482,23	10,00
		B4	77,00	9.880,23	10,00
		B5	83,00	10.297,29	10,00
		B6	87,00	10.745,23	10,00
C 4.600 dipendenti	Ex impiegati di concetto	C1	76,00	10.979,21	15,00
		C2	84,00	11.119,36	15,00
		C3	91,00	11.883,03	15,00
		C4	99,00	12.400,87	15,00
		C5	107,00	13.128,30	15,00
		C6	118,00	13.887,74	15,00
		C7	127,00	14.769,74	15,00
D 8.000 dipendenti	Funzionari direttivi (laureati)	D1	115,00	12.510,98	25,00
		D2	125,00	13.612,22	25,00
		D3	143,00	14.888,29	25,00
		D4	161,00	16.212,22	25,00
		D5	177,00	17.604,22	25,00
		D6	193,00	19.066,22	25,00

Regionali, arriva il nuovo contratto

L'intesa raggiunta dopo 36 mesi

PALERMO. Dopo 36 mesi arriva il nuovo contratto dei regionali. È stato firmato la scorsa notte e prevede aumenti che variano dal 50 al 193 euro al mese. L'accordo raggiunto nella sede dell'Aran (l'agenzia regionale per il pubblico impiego) riguarda circa 15 mila dipendenti: i 12.500 regionali del comparto (ovvero, i non dirigenti) e i 2.500 degli enti non economici (Cameri di Commercio, Aziende di Soggiorno, consorzi Asl etc.). Gli incrementi di stipendio saranno erogati in busta paga da febbraio o marzo, dopo l'approvazione da parte della Corte dei Conti dell'intesa trovata. Il visto della magistratura contabile sul contratto dei regionali è una «novità» prevista dall'ultima Finanziaria approvata dall'Ars la settimana scorsa.

I nuovi stipendi saranno comprensivi di due scatti, quote di indennità sinora non corrisposte: il primo con decorrenza dal marzo 2002, il secondo dal settembre 2003. Ciò significa che, oltre agli aumenti

«a regime» l'amministrazione concederà anche gli arretrati relativi agli ultimi tre anni.

La bozza di contratto da 122 articoli comprende una corposa parte giuridica, che ha anch'essa concreti effetti economici. A partire dal prossimo primo marzo, è previsto per tutti i dipendenti un avanzamento economico, sino alla categoria immediatamente successiva (ad esempio, da «C4» a «C5»): un riconoscimento ottenuto dai sindacati per compensare le maggiori trattenute previdenziali operate dall'amministrazione dal gennaio scorso.

È viene inoltre istituita una sorta di vice-dirigenza: si chiama tecnicamente «profilo evoluto» ed è una categoria alla quale può accedere il 20% del personale delle fasce «C» e «D» attraverso selezioni - è scritto nel contratto - «per titoli di studi posseduti, anzianità di servizio e professionalità acquisita». In sostanza, circa

750 ex impiegati di concetto ma soprattutto 1.300 ex funzionari direttivi (fascia D) potranno diventare vice-dirigenti, una figura già prevista a livello statale.

Fra le altre novità, l'introduzione di concorsi interni per soli titoli. Per la prima volta, saranno sottoposte a contrattazione le indennità dei 650 componenti

Da febbraio o marzo busta paga più pesante, anche con gli arretrati degli ultimi 3 anni

degli uffici di gabinetto e di diretta collaborazione del presidente e degli assessori, nonché le indennità dei 300 dipendenti delle stazioni uniche appaltanti (che stanno per essere costituite ufficialmente) e il salario accessorio dei 21 dirigenti sindacali in distacco. Queste voci, in pratica, non incideranno più sul fondo per il salario accessorio di tutto il personale di-

pendente.

Un caso stava per nascere sul competesi ai dirigenti sindacali. Nel corso della trattativa, l'Aran avrebbe proposto di equiparare i dirigenti sindacali in aspettativa ai componenti degli uffici di gabinetto: a denunciare è la Cisl, che dichiara di aver posto obiezione di principio: «Sarebbe stato difficile per i sindacati continuare la normale attività di contrasto con la controparte governativa con questa prebenda», dice il segretario della Funzione Pubblica Gigi Caracausi. Lo stesso governatore Totò Cuffaro, martedì sera, si era detto contrario «a garanzie per i dirigenti sindacali in distacco permanente». Comunque, il contratto adesso è realtà, dopo un lungo confronto che si era tramutato in un braccio di ferro: a fine novembre, i sindacati avevano occupato la sede dell'Aran, interrompendo la protesta solo dopo un intervento di Cuffaro.

EMANUELE LAURIA